

Il telefono squilla; il Provveditore si alza dal divano, scattante, sportiva. Diversa dalla Accardo ufficiale quando, elegantissima, riempie di sé un salone di convegni o l'aula magna di un istituto scolastico. Là, autorità provinciale, donna di cultura, fa anche la parte della signora da "Bon-Ton" al contrario di quanto è avvenuto durante il nostro semplice colloquio. Là, dà libero sfogo a una marcata enfasi oratoria molto mimata dai lineamenti del volto. Non dimentichiamo infatti che la dottoressa Accardo è di origine napoletana e il profilo di Napoli, prima d'essere quello dei bassi e della camorra, è quello di Salvatore di Giacomo e di Eduardo. Ma stasera, in questo studio-giardino, con una gonna scozzese, scarpe basse e calze di lana (fuori il termometro segna 10 sotto zero) sovrappongo la sua immagine a quella di Cristina de "La Cittadella" al suo primo incontro con il dottor Manson: la stessa semplice voluttà.

Il Provveditore parla, parla. Al di là degli impegni professionali e dell'attivismo culturale si avverte, tutto sommato, una certa solitudine che ben volentieri viene riempita, offrendosene l'occasione, da un colloquio estemporaneo e senza formalismi. E parla, parla. Ma non è mai stanca?

"Sinceramente no. A livello fisico subentra talvolta la stanchezza ma poiché tutto quello che faccio è all'insegna dell'amore, essendo noi un'unità biopsichica, in definitiva l'entusiasmo prevale sempre sul cedimento delle forze".

Sente almeno, di tanto in tanto, la mancanza di un tè, di una canasta? "Assolutamente no. (accidenti, neanche quello! n.d.r.) - Certe attività non le farei neppure se fossi più libera, preferisco incontrar meno frivoli. Intendiamoci - chiarisce subito per evitare di dare di sé un'immagine di efficienza ad oltranza e di superiorità - mi piace andare con le amiche in un bel locale, a far quattro chiacchiere, ad ascoltare della buona musica; amo l'estetica così come amo la natura moltissimo perché il rapporto con essa, affinando appunto le qualità estetiche, i sentimenti d'amore verso gli esseri viventi, mi sembra molto educativo. E' bello, ad esempio, andare con i ragazzi in alta montagna, farli spaziare con gli occhi e con la mente e poter loro dire: ecco la bellezza dall'universo. L'incapacità di comprendere ciò che è più grande di noi dura solo un attimo: in realtà, non esiste lacerazione tra finito e infinito essendo noi parte integrante di un tutto. "Oltre il rosso golf di shetland e al di là della chioma "mesciata" occhieggia la professoressa di filosofia. Inevitabile. D'altra parte, Anna Accardo, pur arrivata a un bel vertice professionale, non accantona il suo passato di docente che, come più volte ha espressamente confessato, l'ha arricchita moltissimo nella sua interiorità e nella spontaneità del suo rapporto con gli altri. Effettivamente, durante il colloquio ha parlato sempre - e senza l'ombra di affettazione - di colleghi e non d'insegnanti, di ragazzi e non d'allievi, di collaboratori e non di dipendenti.



## GAETANO BRACCHETTI GRAN MAESTRO DEI COMMERCianti

Presso la sede centrale dell'Associazione provinciale commercianti di Ascoli si è svolta la 39esima assemblea generale. I lavori sono stati presieduti dal sindaco di Ascoli avv. Cataldi e dal Prefetto dott. Matticari, e hanno visto la presenza di numerose autorità. Dopo i saluti di rito, ci sono state le varie relazioni. Al termine dell'assemblea sono stati premiati i commercianti anziani che hanno dedicato trentanni ed oltre della loro vita all'attività commerciale. Sono state assegnate

tre "Aquile d'argento", dodici "aquile d'oro" e quattordici di diamante. Tra questi ultimi è stato premiato Gaetano Bracchetti, 82 anni, di Acquasanta Terme. Gestisce una rivendita di tabacchi dal lontano 1926 insieme alla moglie Carolina Del Papa di 75 anni.

Nella foto sopra: i coniugi Bracchetti mentre ricevono l'attestato di "maestro del commercio" e l'Aquila di diamante. (foto Sandro Riga)

## DATE A CESARE QUEL ...

Il dinamico presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri-Sezione di Ascoli Piceno -, Antonio Feriozzi, con una nota inviata alla nostra Redazione, ci ha fatto cortesemente rilevare che parlando delle tante bande musicali che hanno trovato vita nella nostra città nei passati periodi (vedi "Flash" n. 81 novembre 84), non si è fatta menzione dell'unico complesso musicale attualmente in piena attività ad Ascoli Piceno: "LA FANFARA DEI BERSAGLIERI"

Ce ne scusiamo vivamente con l'Associazione e con i componenti tutti del pre-

stigioso complesso che sta riscuotendo plauso in ogni parte d'Italia - in questi ultimi tempi si è brillantemente esibito a Bari, Viareggio, Roma, Firenze, Senigallia ecc. - portando ovunque alto il nome della nostra città, grazie soprattutto all'entusiasmo dei baldi musicanti, del Presidente e del Consiglio Direttivo.

Nell'augurare alla "FANFARA DEI BERSAGLIERI" di Ascoli sempre migliori successi, pubblichiamo una foto scattata nel maggio 1976, durante una esibizione nella città di Fermo.

